

VareseNews

Il Comune rinuncia: addio compostaggio

Pubblicato: Martedì 2 Dicembre 2003

Due anni di battaglia durissima e alla fine è arrivata la scelta di Aldo Morniroli. L'impianto di compostaggio non si farà più. Lo ha annunciato il sindaco questa mattina, dopo che nei giorni corsi l'amministrazione si era rivolta a un legale (Attilio Fontana) per valutare le eventuali conseguenze di uno stop dell'iter avviato dall'ex sindaco Uslenghi. «L'avvocato ci ha rassicurato e noi abbiamo preso con serenità questa decisione» ha spiegato il primo cittadino. Un gesto che rasserenava gli animi, dopo una lotta per le strade del quartiere Boschirola che aveva letteralmente infiammato la vita della cittadina.

Morniroli è stato scaltro. In campagna elettorale, nel 2001, ha sospeso una decisione che in molti attribuivano più alla volontà di Uslenghi che non a una ponderata scelta della coalizione. «Valuteremmo in seguito l'opportunità dell'impianto» aveva detto prima del voto, sgonfiando il caso e cogliendo così una convincente vittoria sull'agguerrito rivale dell'Ulivo, Luca Radice. «Quel voto ci ha legittimato a prendere una decisione – dice adesso il sindaco leghista – noi abbiamo semplicemente avuto l'accortezza di far passare un anno e mezzo per far svelenire il clima e sottrarre la nostra scelta e eventuali pressioni».

Ma alla decisione ha contribuito anche una valutazione più complessiva dell'offerta di impianti della nostra provincia. «L'avevamo detto tempo fa, prima di decidere occorreva capire come si sarebbero mossi anche altri comuni. Beh – continua il sindaco – oggi abbiamo una struttura per il compost a Ferrera e una a Gemonio; inoltre si parla di possibili nuove aperture a Lonate Pozzolo ed Origgio. A questo punto abbiamo capito che non c'era una reale necessità».

Cassano Magnano è il comune che più ha fatto in questi anni in tema di riciclaggio dei rifiuti. I suoi detriti vengono trasformati per il 15% in compostaggio (e ora c'è la possibilità di inviarli negli impianti della provincia), per il 57% divengono materiale di riciclo e solo un 28% viene inviato in discarica. I compiti, insomma, in materia di rispetto ambientale, questo comune li ha già fatti.

Tesi sostenuta anche dalle opposizioni, che da tempo avevano espresso contrarietà all'impianto, perché troppo vicino alle case e perché il comune è già fortemente impegnato nello smaltimento e stoccaggio dei rifiuti.

Una vicenda che ha un lieto fine su tutti i fronti. Felici ma molto misurati, gli esponenti del comitato Rione sud, l'associazione del quartiere Boschirola che negli ultimi tre anni ha lottato con grandissima determinazione contro l'impianto. «Non ci sono né vincitori né vinti – dice il suo presidente Giovanni Longo – ha solo prevalso il buon senso». Un commento pieno di fair play, per quelli che in fondo potrebbero a buon diritto proclamarsi i veri vincitori di questa lunga battaglia, ma che in questo modo hanno voluto smarcarsi da qualsiasi strumentalizzazione politica e dalle ingenerose accuse che in passato erano state loro rivolte. Cosa succederà ora in quell'area? «Verrà utilizzata dall'Assc – dice il sindaco – che ha bisogno di nuovi spazi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

